

# 11.

## Le prospettive di studio

*I laureati che intendono proseguire gli studi dopo la laurea sono il 77% tra i laureati di primo livello (la maggioranza opta per la laurea magistrale) e quasi la metà fra i laureati di secondo livello (magistrali e ciclo unico), i cui propositi sono ripartiti prevalentemente tra scuola di specializzazione, master e dottorato.*

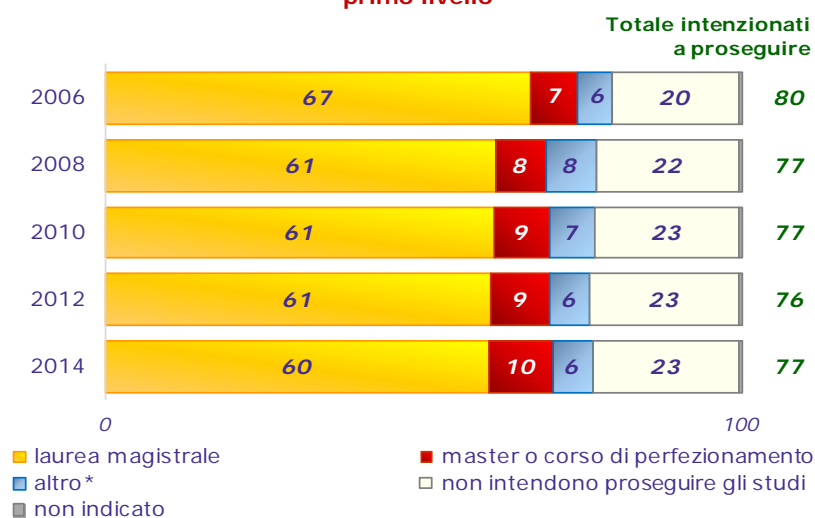
*Sono più intenzionati degli altri a rimanere in formazione i laureati di primo livello dei gruppi psicologico, geo-biologico e ingegneria, mentre tra i laureati di secondo livello quelli di medicina e odontoiatria e psicologia.*

*Le difficoltà del mercato del lavoro, soprattutto al Sud, incidono sul fatto che i laureati provenienti dal Mezzogiorno sono i più propensi a proseguire gli studi, come confermato dall'indagine AlmaLaurea sugli esiti occupazionali dei laureati.*

**C**ome abbiamo rilevato negli anni precedenti, per numerosi laureati il percorso formativo proseguirà dopo il conseguimento della laurea; non solo, come è facilmente prevedibile, per i laureati di primo livello, buona parte dei quali vede nella magistrale la prosecuzione naturale del proprio iter formativo,

ma anche per i laureati di secondo livello (magistrali e magistrali a ciclo unico) (Graff. 11.1 e 11.3).

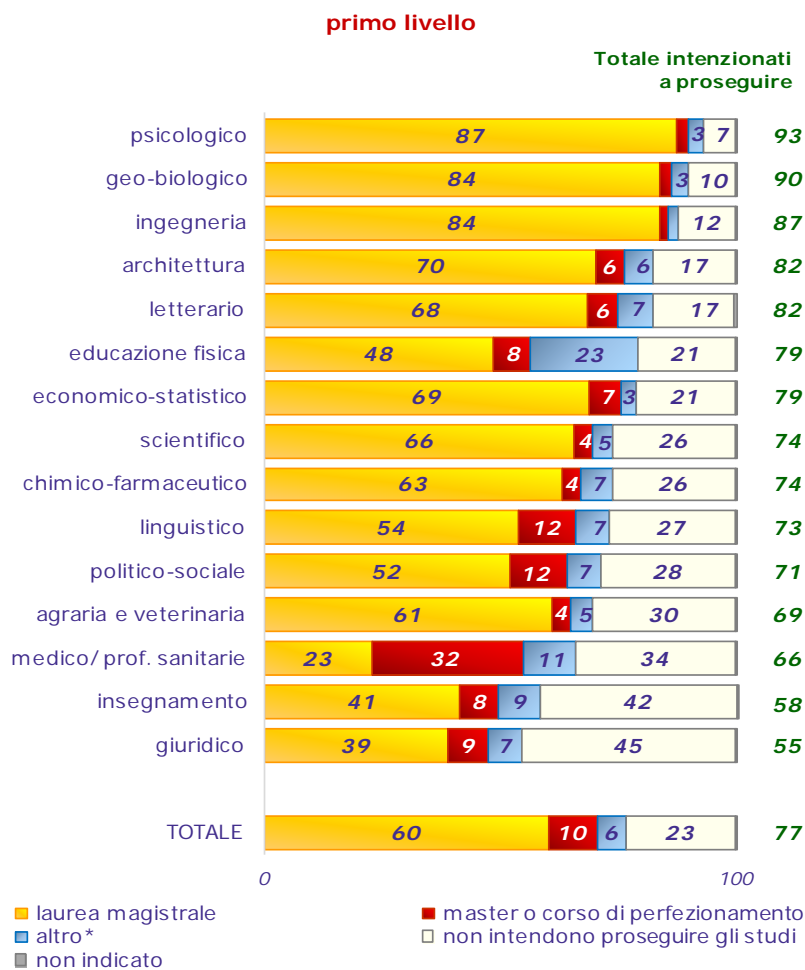
**Graf. 11.1 – Laureati che intendono proseguire gli studi (%) primo livello**



\* *Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, tirocinio, diploma accademico, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

Fra i laureati di primo livello 77 su 100 intendono proseguire gli studi. Come detto, in gran parte (il 60% del totale) propendono per un corso di laurea magistrale; 10 su 100 pensano ad un master (per lo più master universitario) e altri 6 su 100 sono interessati ad un'altra attività di formazione, tra le quali un'eventuale altra laurea di primo livello, la scuola di specializzazione, un diploma accademico, un tirocinio o un'esperienza sostenuta da una borsa di studio. L'analisi storica restituisce un quadro piuttosto stabile.

**Graf. 11.2 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per gruppo disciplinare\*\* (%)**



\* Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.

\*\* La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.

I tre ambiti disciplinari in cui si rileva la maggiore propensione a proseguire gli studi da parte dei laureati triennali sono il gruppo psicologico, il gruppo geo-biologico e ingegneria: qui oltre 80 laureati su 100 dichiarano di volersi iscrivere al corso magistrale. Solo nelle professioni sanitarie e nei gruppi giuridico, insegnamento ed educazione fisica i laureati che intendono completare il percorso "3+2" sono meno della metà del totale (Graf. 11.2).

Le intenzioni relative alla prosecuzione degli studi, espresse al momento della compilazione del questionario AlmaLaurea, coincidono poi con la realtà ad un anno dalla laurea? Da un approfondimento compiuto sui laureati 2010 di primo livello, confrontati con gli stessi ad un anno dalla laurea, sappiamo che nella maggior parte dei casi c'è coincidenza tra intenzione espressa al momento della laurea e realizzazione del proseguimento degli studi<sup>1</sup>.

Su 100 laureati di primo livello interessati alla laurea magistrale, 68 dichiarano di volersi iscrivere nello stesso Ateneo in cui hanno concluso il corso triennale, 26 propendono per un altro Ateneo italiano e 5 intendono completare il percorso all'estero. La propensione alla mobilità dopo la triennale (cambio di Ateneo) è in aumento negli ultimi anni (tra i laureati 2011, ad esempio, il 21% propendeva per un altro Ateneo italiano e il 3% per uno estero).

Benché la laurea magistrale o magistrale a ciclo unico, ottenuta dopo 5 o 6 anni di corso universitario, possa considerarsi in linea di principio il termine di un percorso formativo completo e coerente, 46 laureati di secondo livello su 100 intendono comunque proseguire gli studi (Graf. 11.3). Questi laureati individuano nel complesso tre modalità prevalenti: il dottorato di ricerca (12%), la scuola di specializzazione (11% del totale; per alcune discipline la specializzazione post-laurea è pressoché obbligatoria) e il master

---

<sup>1</sup> A tal proposito si veda l'approfondimento "Prosecuzione degli studi dopo la laurea di primo livello" [www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/profilo/rofilo2011/abstract/galeazzi\\_slide.pdf](http://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/profilo/rofilo2011/abstract/galeazzi_slide.pdf).

(11%). Altri 12 laureati di secondo livello su 100 intendono continuare gli studi con un altro corso di laurea, un diploma accademico, un tirocinio (anch'esso un passaggio obbligato per molte professioni), una borsa di studio o altre attività di qualificazione.

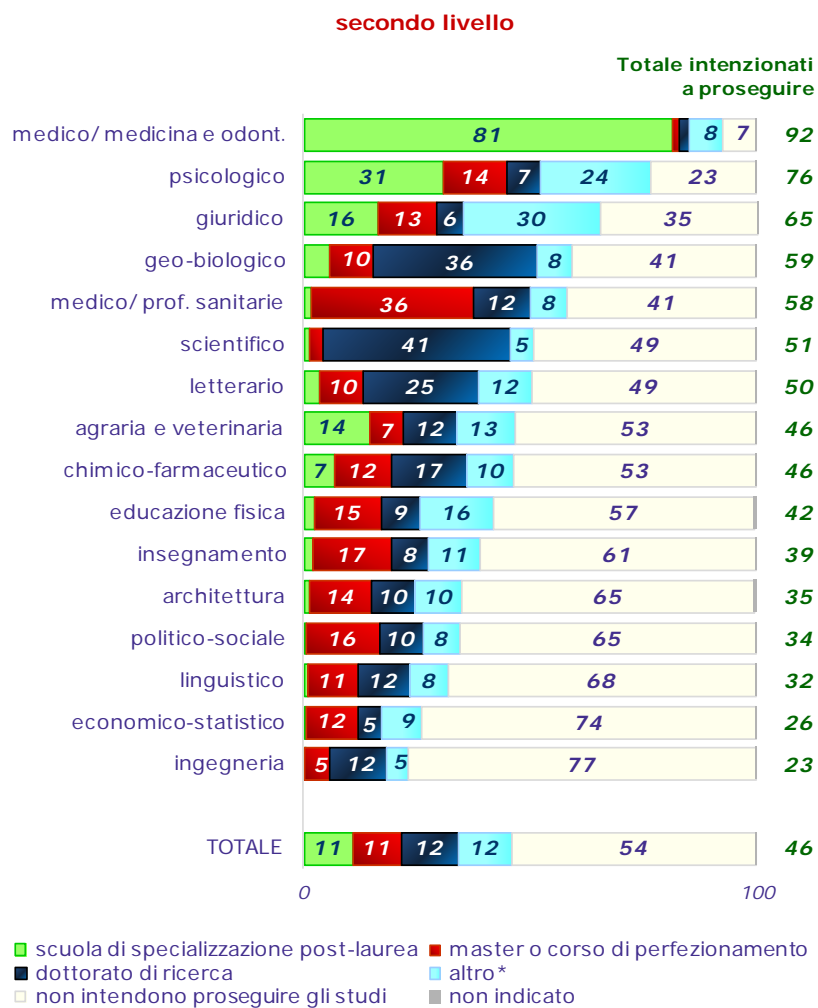
**Graf. 11.3 – Laureati che intendono proseguire gli studi (%) secondo livello**



\* *Altra laurea, tirocinio, diploma accademico, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

Le differenze fra i gruppi disciplinari sono evidenti sia per quanto riguarda quanti intendono complessivamente proseguire (in cima alla graduatoria troviamo medicina/odontoiatria e il gruppo psicologico, in fondo ingegneria e il gruppo economico-statistico) sia per la modalità di studio post-laurea scelta (Graf. 11.4).

**Graf. 11.4 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per gruppo disciplinare\*\* (%)**



\* *Altra laurea, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

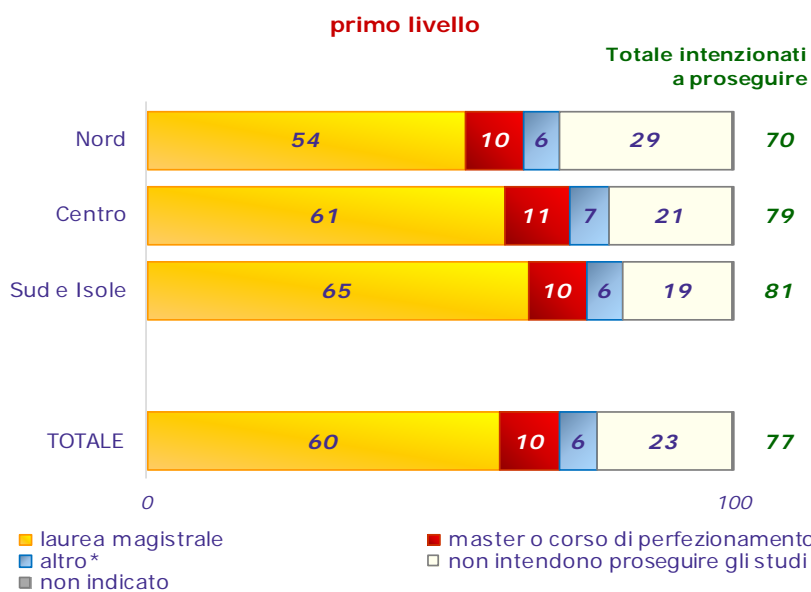
\*\* *La barra relativa al gruppo difesa e sicurezza non è rappresentata nel grafico per la sua ridotta numerosità.*

Si manifestano ancora disparità significative a livello di contesto socioculturale: chi proviene da famiglie più istruite è più

propenso a proseguire gli studi dopo la laurea di primo livello (84 laureati su 100 tra chi proviene da famiglie con almeno un genitore laureato, contro il 69% tra chi ha genitori non laureati). Situazione analoga si rileva tra i laureati di secondo livello, ma con differenze più contenute (53% contro 41%).

Anche il contesto socioeconomico incide sulla prosecuzione degli studi: chi proviene da famiglie più favorite riesce più frequentemente a supportare un ulteriore investimento in formazione.

**Graf. 11.5 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per collocazione geografica della residenza (%)**



\* *Altra laurea triennale, scuola di specializzazione, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

Le prospettive di studio sono verosimilmente influenzate dalle opportunità occupazionali offerte dai mercati del lavoro locali (Graff.

11.5 e 11.6). Infatti, i laureati che intendono proseguire gli studi diventano più frequenti al passare dal Nord al Sud del Paese<sup>2</sup>.

**Graf. 11.6 – Laureati che intendono proseguire gli studi, per collocazione geografica della residenza (%)**



\* *Altra laurea, diploma accademico, tirocinio, borsa di studio o altre attività comprese le attività non specificate.*

<sup>2</sup> A tal proposito si veda l'approfondimento "Mobilità territoriale: dall'immatricolazione alla ricerca del lavoro" [www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/profilo/pofilo2011/abstract/cristofori\\_slide.pdf](http://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/universita/profilo/pofilo2011/abstract/cristofori_slide.pdf).